

CONSIGLIO GENERALE

Roma, 30 giugno, 1° luglio, 22 luglio 2009

VERBALE N. 2

CONSIGLIO GENERALE

Il giorno 30 giugno 2009 alle ore 16,00 si è riunito a Roma, presso la sede dell'Unioncamere, Piazza Sallustio n. 21, il Consiglio generale dell'Unioncamere.

Hanno partecipato:

Dr. Piero MARTINOTTI	Camera di commercio di ALESSANDRIA
Dr. Giovanni TRICCA	Camera di commercio di AREZZO
Dr. Enio GIBELLIERI	Camera di commercio di ASCOLI PICENO
Dr. Mario SACCO	Camera di commercio di ASTI
Dr. Costantino CAPONE	Camera di commercio di AVELLINO
Dr. Luigi FARACE	Camera di commercio di BARI
Dr. Gennarino MASIELLO	Camera di commercio di BENEVENTO
Dr. Gianfranco DE MARTINI	Camera di commercio di BIELLA
Dr. Francesco BETTONI	Camera di commercio di BRESCIA
Dr. Alfredo MALCARNE	Camera di commercio di BRINDISI
Dr. Giancarlo DEIDDA	Camera di commercio di CAGLIARI
Arch. Paolo DI LAURA FRATTURA	Camera di commercio di CAMPOBASSO
Dr. Mario FARINA	Camera di commercio di CASERTA
Dr. Pietro AGEN	Camera di commercio di CATANIA
Cav.Lav. Dino DI VINCENZO	Camera di commercio di CHIETI
Dr. Paolo DE SANTIS	Camera di commercio di COMO
Dr. Gian Domenico AURICCHIO	Camera di commercio di CREMONA
Sig. Fortunato SALERNO	Camera di commercio di CROTONE
Dr. Ferruccio DARDANELLO	Camera di commercio di CUNEO
Dr. Liborio GULINO	Camera di commercio di ENNA
Sig. Graziano DI BATTISTA	Camera di commercio di FERMO
Dr. Alberto RONCARATI	Camera di commercio di FERRARA
Dr. Vasco GALGANI	Camera di commercio di FIRENZE
Ing. Eliseo ZANASI	Camera di commercio di FOGGIA
Sig. Tiziano ALESSANDRINI	Camera di commercio di FORLÌ-CESENA
Dr. Mario PAPETTI	Camera di commercio di FROSINONE
Dr. Alberto RAVECCA	Camera di commercio di IMPERIA
Dr. Luigi BRASIELLO	Camera di commercio di ISERNIA
Dr. Giorgio RAINALDI	Camera di commercio di L'AQUILA
Sig. Vincenzo ZOTTOLA	Camera di commercio di LATINA
Sig. Alfredo PRETE	Camera di commercio di LECCE
P.I. Roberto NARDI	Camera di commercio di LIVORNO

Rag. Norberto RICCI
 Dr. Angelo TORTORELLI
 Sig. Antonino MESSINA
 Dr. Carlo SANGALLI
 Dr. Maurizio TORREGGIANI
 Dr. Carlo Edoardo VALLI
 Dr. Paolo ROVELLOTTI
 Geom. Romolo PISANO
 Dr. Pietrino SCANU
 Sig. Roberto FURLAN
 Dr. Roberto HELG
 Dr. Andrea ZANLARI
 Dr. Pietro MOSSI
 Dr. Alberto DRUDI
 Dr. Ezio ARDIZZI
 Dr. Pierfrancesco PACINI
 Geom. Giovanni PAVAN
 Dr. Pasquale LAMORTE
 Dr. Carlo LONGO
 Sig. Giuseppe TUMINO
 Dr. Lucio DATTOLA
 Dr. Enrico BINI
 Dr. Vincenzo REGNINI
 Dr. Manlio MAGGIOLI
 Sig. Loredano ZAMPINI
 Dr. Augusto STRIANESE
 Dr. Gavino SINI
 Dr. Giancarlo GRASSO
 Dr. Massimo GUASCONI
 Avv. Ivanhoe LO BELLO
 Sig. Emanuele BERTOLINI
 Dr. Roberto FALCONE
 Dr. Giustino DI CARLANTONIO
 Ing. Alessandro BARBERIS
 Rag. Giuseppe PACE
 Sig. Federico TESSARI
 Sig. Antonio PAOLETTI
 Dr. Giuseppe FEDALTO
 Cav. Giovanni VERRI
 Dr. Michele LICO
 Dr. Vittorio MINCATO
 Dr. Ferindo PALOMBELLA

Camera di commercio di MASSA CARRARA
 Camera di commercio di MATERA
 Camera di commercio di MESSINA
 Camera di commercio di MILANO
 Camera di commercio di MODENA
 Camera di commercio di MONZA E BRIANZA
 Camera di commercio di NOVARA
 Camera di commercio di NUORO
 Camera di commercio di ORISTANO
 Camera di commercio di PADOVA
 Camera di commercio di PALERMO
 Camera di commercio di PARMA
 Camera di commercio di PAVIA
 Camera di commercio di PESARO E URBINO
 Camera di commercio di PESCARA
 Camera di commercio di PISA
 Camera di commercio di PORDENONE
 Camera di commercio di POTENZA
 Camera di commercio di PRATO
 Camera di commercio di RAGUSA
 Camera di commercio di REGGIO CALABRIA
 Camera di commercio di REGGIO EMILIA
 Camera di commercio di RIETI
 Camera di commercio di RIMINI
 Camera di commercio di ROVIGO
 Camera di commercio di SALERNO
 Camera di commercio di SASSARI
 Camera di commercio di SAVONA
 Camera di commercio di SIENA
 Camera di commercio di SIRACUSA
 Camera di commercio di SONDRIO
 Camera di commercio di TARANTO
 Camera di commercio di TERAMO
 Camera di commercio di TORINO
 Camera di commercio di TRAPANI
 Camera di commercio di TREVISO
 Camera di commercio di TRIESTE
 Camera di commercio di VENEZIA
 Camera di commercio di VERCELLI
 Camera di commercio di VIBO VALENTIA
 Camera di commercio di VICENZA
 Camera di commercio di VITERBO



Segue verbale n. 2 del 30 giugno 2009

Hanno partecipato inoltre:

Sen. Edoardo POLLASTRI Presidente Assocamerestero

Dr. Carlo TIXON Presidente Collegio dei Revisori
Dr.ssa Enrica DEL CASALE Componente effettivo Collegio dei Revisori

Avv. Ivo MONFELI Magistrato delegato dalla Corte dei Conti

Dr. Guido NAPOLEONE Presidente del Nucleo di valutazione

All'ordine del giorno:

	<i>Numero delibera</i>	<i>Numero pagina</i>
1. <i>Approvazione del verbale della seduta del 9 giugno 2009;</i>	6	5
2. <i>Elezioni di componenti degli organi a norma dell'articolo 5 comma 6 dello statuto;</i>	7	6

Il presidente comunica che sono presenti più di 70 presidenti e, quindi, il consiglio generale è validamente costituito. Ricorda che questa riunione si divide in due momenti: quello odierno durante il quale saranno affrontati alcuni problemi che riguardano la gestione dell'ene e, un altro nella giornata di domani, alla presenza del Ministro Scajola a Villa Miani.

Prima di passare alla trattazione dei punti all'ordine del giorno, il presidente ricorda che purtroppo durante la notte un treno merci carico di gpl ha deragliato nella stazione di Viareggio provocando l'esplosione di due vagoni e un incendio. Un nuovo disastro con morti, feriti, dispersi e abitazioni distrutte che, dopo le drammatiche vicende che hanno colpito l'Abruzzo, sta creando altro sconforto nel Paese. Un pensiero, quindi, va rivolto agli amici della Toscana per rendere omaggio alle vittime con qualche minuto di raccoglimento.

Il presidente ringrazia e anticipa le linee principali dell'intervento che svolgerà domani alla presenza del Ministro dello Sviluppo economico Scajola. I temi che saranno citati, pur non essendo nuovi temi, saranno particolarmente sottolineati.

Il primo riguarda il momento difficile che il nostro Paese sta attraversando per cercare di trovare nuove opportunità e dare nuovo slancio alla nostra economia. Questo ovviamente richiede particolari attenzioni da parte del Governo che dovrebbe rivedere il ruolo e la funzione del sistema camerale. Il presidente si ritiene convinto che il Ministro, con il prezioso contributo del Dr. Tripoli, ci darà l'adeguato sostegno.

Un altro tema riguarda la semplificazione, sul quale stiamo lavorando con grande attenzione e con grande sforzo al fine di migliorare tutti i processi. Sarà lo strumento che consentirà di farci guadagnare quella credibilità che farà diventare il sistema camerale indispensabile all'interno della società.

Sarà poi citata la costituzione del fondo per le infrastrutture che dovrebbe comportare un nuovo, forte e operoso rapporto con le fondazioni bancarie del Paese allo scopo di avere quelle risorse che si rendono necessarie per renderci più vicini a tutti i mercati, tutelando il made in Italy in tutta la sua potenzialità.



Segue verbale n. 2 del 30 giugno 2009

Sarà inoltre comunicato, in anteprima, un dato finalmente positivo dopo mesi drammatici per l'economia: in questi ultimi tre mesi sono nate più di trentamila imprese nel Paese. Un barlume di speranza che non solo sta a significare la ripresa della crescita e dello sviluppo, ma anche a darci coraggio e fiducia

Chiederemo infine al Ministro Scajola di valorizzare in modo omogeneo il nostro immenso patrimonio naturalistico e architettonico sul territorio utilizzando nuovi mezzi per avvicinarci ai mercati e di rivedere le aliquote fiscali in modo che siano comparabili con quelle dei nostri competitor europei.



Verbale n. 2 del 30 giugno 2009

Delibera n. 6

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2009**

Il presidente sottopone al Consiglio generale il verbale del 9 giugno 2009, inviato a domicilio.

Il Consiglio generale,

- riconosciuto che quanto verbalizzato corrisponde a quanto espresso in sede di dibattito e che il testo delle deliberazioni adottato corrisponde alla volontà collegialmente adottata;

DELIBERA

(con l'astensione dei presidenti assenti nella seduta relativa)

- di approvare all'unanimità il verbale del Consiglio generale del 9 giugno 2009.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)

Delibera n. 7

**Oggetto: ELEZIONI DI COMPONENTI DEGLI ORGANI A NORMA DELL'ARTICOLO 5
COMMA 6 DELLO STATUTO**

Il presidente riferisce che questo punto all'ordine del giorno è un punto di grande interesse e di grande strategia perchè mette in gioco il futuro triennio dell'Unioncamere.

L'elezione dei componenti degli organi, a norma dell'articolo 5 comma 6 dello Statuto, prevede l'elezione, su proposta del presidente, degli otto vice presidenti e l'elezione da parte del consiglio generale, di undici componenti del comitato esecutivo con un meccanismo che probabilmente non è stato analizzato approfonditamente quando è stato approvato lo Statuto. Infatti, ogni elettore può esprimere fino a quattro preferenze tra i candidati che avessero presentato la candidatura fino ad un'ora prima della riunione. Questo meccanismo, oggi, non potrà essere attuato perché per ragioni diverse non sono pervenute candidature per i componenti del comitato esecutivo.

Del resto, nelle settimane scorse i colloqui svolti hanno messo in evidenza come tutti i colleghi richiedano una composizione che non solo sia il più possibile condivisa, ma che possa essere espressione di tutto il territorio, delle specificità economiche e settoriali e delle dimensioni camerali. Molti colleghi hanno pertanto espresso il desiderio di poter disporre di altro tempo per giungere a soluzioni che siano coerenti e condivise.

Questo processo, quindi, ha bisogno di un piccolo rallentamento, proprio per attuare un ragionamento più ampio e partecipato e non correre il rischio che sia il frutto di un percorso non gratificante e che non protegga le esigenze di alcuni territori.

La proposta pertanto è quella di aggiornare questa seduta su questo punto all'ordine del giorno al 22 luglio 2009, alle ore 16.00. Se poi, per quella data, non si arriverà ad ultimare questo processo con una composizione complessiva che in qualche modo consideri tutte le componenti, tutti i territori e tutte le aree, sarà più semplice rivedere il regolamento elettorale. Perché oggi, non sarebbe eticamente corretto proporre una modifica ad un regolamento che ha trovato a suo tempo la piena condivisione.

Su invito del presidente interviene il presidente Lamorte della camera di commercio di Potenza, il quale chiede che venga sottoposta alla votazione del consiglio generale la seguente mozione che porta la firma dei presidenti Longo della camera di commercio di Prato, Capone della camera di commercio di Avellino, Sacco della camera di commercio dei Asti, Helg della camera di commercio di Palermo, Roncarati della camera di commercio di Ferrara, Sini della camera di commercio di Sassari, Palombella della camera di commercio di Viterbo, Zanlari della camera di commercio di Parma, Farina della camera di commercio di Caserta e Tessari della camera di commercio di Treviso.

“Il Consiglio generale dell’Unioncamere,

VISTA

- *la convocazione per le elezioni dei Vice presidenti e dei componenti elettivi del comitato esecutivo,*

CONSIDERATO

- *che il regolamento elettorale prevede che gli otto vice presidenti siano eletti a scrutinio segreto su proposta del presidente, che gli undici componenti elettivi del comitato esecutivo siano eletti a scrutinio segreto tra i presidenti delle Camere di commercio che abbiano presentato la loro candidatura non oltre un’ora prima dell’inizio della seduta nella quale è prevista l’elezione, che l’elezione dei componenti del Comitato esecutivo avviene anch’essa a scrutinio segreto e che ogni componente del Consiglio generale ha a disposizione quattro preferenze;*

RITENUTO

- *indispensabile che si giunga ad una composizione degli organi collegiali dell’Unioncamere largamente rappresentativa delle diverse espressioni economiche, settoriali, territoriali e dimensionali delle camere di commercio;*

INVITA

- *il presidente dell’Unioncamere Ferruccio Dardanello ad aggiornare l’odierna seduta ad altra data non successiva al 23 luglio 2009, in modo che il Consiglio generale possa giungere al voto in seguito a un adeguato dibattito;*

RICHIEDE

- *al presidente di favorire la presentazione al prossimo consiglio generale di una proposta unitaria per la composizione degli organi collegiali dell’Unioncamere, proponendo, qualora ritenuto opportuno, anche la modifica dell’articolo 4 del regolamento elettorale, con la conseguente integrazione dell’ordine del giorno.”*

Il presidente ringrazia il presidente Lamorte.

Il consiglio generale,

- **sulla relazione e sulla proposta del presidente;**
- **sulla mozione illustrata dal presidente Lamorte,**



Segue delibera n. 7 del 30 giugno 2009

DELIBERA

(all'unanimità)

- di approvare la mozione presentata dal presidente Lamorte riportata in narrativa e allegata in originale alla presente delibera;
- di aggiornare la seduta del consiglio generale per la discussione del punto relativo all'elezione dei componenti degli organi a norma dell'articolo 5, comma 6 dello Statuto, al 22 luglio 2009, alle ore 16,00.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)

IL CONSIGLIO GENERALE DELL'UNIONCAMERE,

VISTA

- la convocazione per le elezioni dei Vice presidenti e dei componenti elettivi del Comitato esecutivo,

CONSIDERATO

- che il regolamento elettorale prevede che gli otto vice presidenti siano eletti a scrutinio segreto su proposta del presidente, che gli undici componenti elettivi del Comitato esecutivo siano eletti a scrutinio segreto tra i presidenti delle Camere di commercio che abbiano presentato la loro candidatura non oltre un'ora prima dell'inizio della seduta nella quale è prevista l'elezione, che l'elezione dei componenti del Comitato esecutivo avviene anch'essa a scrutinio segreto e che ogni componente del Consiglio generale ha a disposizione quattro preferenze;

RITENUTO

- indispensabile che si giunga a una composizione degli organi collegiali dell'Unioncamere largamente rappresentativa delle diverse espressioni economiche, settoriali, territoriali e dimensionali delle camere di commercio;

INVITA

- il Presidente dell'Unioncamere Ferruccio Dardanello ad aggiornare l'odierna seduta ad altra data non successiva al 23 luglio 2009, in modo che il Consiglio generale possa giungere al voto in seguito a un adeguato dibattito;

RICHIEDE

- al Presidente di favorire la presentazione al prossimo Consiglio generale di una proposta unitaria per la composizione degli organi collegiali dell'Unioncamere, proponendo, qualora ritenuto opportuno, anche la modifica dell'articolo 4 del Regolamento elettorale, con la conseguente integrazione dell'ordine del giorno.

The bottom of the document features several handwritten signatures in black ink. On the left, there is a signature that appears to be 'Roberto'. In the center, there is a large, stylized signature that could be 'Ferruccio Dardanello'. To the right of this, there are several other signatures, including one that looks like 'Giancarlo' and another that looks like 'Roberto'. The signatures are written in a cursive, handwritten style.



Segue verbale n. 2 del 30 giugno 2009

Alle ore 17,30 al termine dei lavori il presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara che la seduta sarà ripresa domani 1° luglio 2009 alle ore 9,30 a Villa Miani.

Il giorno 1° luglio 2009, alle ore 9,30 a Roma, Villa Miani, Via Trionfale n. 151, viene ripresa la riunione del Consiglio generale dell'Unioncamere con il seguente ordine del giorno:

	Numero delibera	Numero pagina
3. <i>Relazione del presidente Unioncamere;</i>		
4. <i>Intervento del Ministro dello Sviluppo Economico Onorevole Claudio Scajola;</i>	8	
5. <i>Varie ed eventuali.</i>		

Il segretario generale f.f. Dr. Claudio Gagliardi informa che il Ministro Scajola ha fatto sapere poche ore fa di non poter intervenire perché impegnato alla camera dei deputati, dove si sta discutendo la fase finale di un disegno di legge in materia di sviluppo, internazionalizzazione e materia energetica. Saranno poste in votazione misure rilevanti per le imprese, il rilancio dell'economia e la sicurezza energetica, ma soprattutto, nel disegno di legge è contenuta la delega al Governo per riformare la legge sulle camere di commercio.

A nome dell'Unioncamere e di tutto il sistema camerale, il Dr. Gagliardi ringrazia il Dr. Paolo Romani, vice ministro del ministero dello sviluppo economico, i membri del governo e del parlamento per essere intervenuti a rinnovare l'attenzione per le camere di commercio, attenzione che ogni giorno avvertiamo più forte sul territorio, ma oggi di più, nelle parole del capo dello Stato, il presidente Giorgio Napolitano, che ci ha voluto rivolgere un indirizzo di saluto.

Il Dr. Gagliardi legge pertanto il telegramma inviato dal segretario generale della presidenza della Repubblica Donato Marra:

"In occasione del primo Consiglio generale di Unioncamere che raccoglie, in continuità ideale con l'ultracentenaria storia del sodalizio, l'eredità e le funzioni dei tradizionali appuntamenti assembleari, il Presidente della Repubblica rivolge a lei, presidente Ferruccio Dardanello, agli organi direttivi dell'associazione, ai delegati e a tutti gli intervenuti un cordiale saluto.

Dinnanzi agli attuali scenari internazionali, il sistema delle camere di commercio è chiamato ad adeguare strumenti e strategie alla non facile congiuntura economica e alla significativa presenza nei mercati nuovi, dinamici competitori. L'assise potrà costituire, in una prospettiva di rinnovato impegno, un foro utile di riflessione e di confronto sugli aspetti economici, tecnici e occupazionali dei diversi comparti produttivi.

Con questo auspicio il capo dello Stato formula l'augurio sentito di buon lavoro, cui unisco il mio personale."

L'assemblea tributa un caloroso applauso.

Delibera n. 8

Oggetto: **RELAZIONE DEL PRESIDENTE UNIONCAMERE
INTERVENTO DEL VICE MINISTRO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO**

Il presidente svolge il seguente intervento:

“Sono onorato e – non lo nascondo – un po’ emozionato nel darvi il benvenuto a questo Consiglio Generale - la nostra 130ma assemblea - in veste di nuovo Presidente di Unioncamere.

Oggi viviamo un momento di grandi trasformazioni, imposte anche da una difficile congiuntura economica. Una situazione in movimento, cui dobbiamo dare risposte nuove, efficaci, convincenti. Tutti insieme.

Cambiamenti che non possono non riflettersi sugli assetti e sulle funzioni di Istituzioni, come le Camere di commercio, che intendono proporsi come elemento propulsivo del tessuto imprenditoriale, nazionale e locale. In nome di una Pubblica Amministrazione moderna, al fianco di un Paese che vuole guardare avanti.

Il mio stesso mandato, grazie al nuovo Statuto, è il primo che viene affidato percorrendo un nuovo metodo. Un mandato che mi responsabilizza in modo particolare. Perché come ogni frutto di democrazia va interpretato nell’interesse di tutti.

Un motivo in più per essere orgoglioso di appartenere a questo sistema, composto di valori e soprattutto di persone. Lo abbiamo toccato con mano il 6 aprile scorso, in occasione del terremoto che ha ferito così profondamente la terra d’Abruzzo. Immediatamente si è attivata la nostra rete di solidarietà; fatta di aiuti concreti, certo! Ma anche di vicinanza umana alle famiglie delle vittime e agli imprenditori che hanno perduto il frutto di tanti sacrifici.

E’ a partire da questi principi che possiamo contribuire a superare la crisi in atto.

Una crisi che prima di tutto va capita. Alla luce della specifica realtà italiana.

Il nostro è un Paese basato su tanti centri, piccoli e diffusi. Quel policentrismo che – come dice Giuseppe De Rita - in questo momento sta ridistribuendo le conseguenze negative su più punti di tenuta. In attesa che passi la “nottata”.

La rete delle Camere di commercio è lo specchio di questo paese reale, cui dà voce e corpo. Ponendo al centro dello sviluppo il valore sociale dell’impresa e del lavoro.

Superando i vecchi campanilismi e l'immagine di un'Italia delle "questioni" - Settentrionale o Meridionale - in nome di una società diversa, più solidale e coesa.

In cui ha spazio anche quell'Italia "di mezzo" che silenziosamente produce ricchezza e occupazione.

Noi siamo lì a raccogliere i segnali di difficoltà. A cercare risposte. A mettere a disposizione risorse e competenze. Per disegnare possibili soluzioni. E' il nostro dovere.

Signor Vice Ministro, l'ampia delega affidata al Governo per una riforma dell'ordinamento delle Camere di commercio, ci fa sperare di poterlo fare in modo ancora più autorevole e efficace.

Siamo certi che il Governo saprà riempire questa delega di contenuti "forti".

Quella che ci sta di fronte è la crisi più grave degli ultimi ottanta anni. Le cause vengono da lontano: una globalizzazione cresciuta su regole vecchie e, quindi, inadeguate; un modello di sviluppo basato sul debito e non sulla produzione; un azzardo morale che ha contagiato la finanza mondiale e l'ha staccata dall'economia "vera".

Da quel fondamento etico senza il quale l'uomo perde l'orientamento al bene comune, e rimane vittima dell'egoismo. Tanto da far dire al Pontefice, Benedetto XVI - nella sua terza e attesissima enciclica dedicata all'economia e al lavoro - che l'economia ha bisogno dell'etica per il suo corretto funzionamento. Altrimenti è contro l'uomo.

L'"anima" del nostro Paese non è "di carta". La nostra crescita è da sempre basata sulle "virtù produttive" delle aziende. Non sull'"illusione" del debito. Poggia sulla vitalità delle piccole e medie imprese, che ancora sanno farsi valere. E trovare consensi.

Ogni anno più di 70mila donne e 120mila giovani "under 35" si mettono in proprio. Un rischio, certo! Ma anche il modo più maturo per affermare le proprie capacità. Lo sanno anche i quasi 40mila imprenditori immigrati che nel 2008 hanno aperto una ditta in Italia. La via giusta per integrarsi e diventare cittadini italiani. A tutti gli effetti.

Molti imprenditori, in questi mesi, pur di non chiudere, hanno messo le mani in tasca e dato fondo ai patrimoni personali.

Un sacrificio non del tutto riconosciuto. Se è vero, come è vero, che è su di essi che si scarica più pesantemente la tassazione.

Tra i Paesi dell'Unione Europea, l'Italia è quello con il più alto carico fiscale sul lavoro. E sono le piccole imprese a essere maggiormente penalizzate dall'erario, con un'aliquota pari al 56% degli utili. Quasi 12 punti più delle altre!

Attraverso lo Small Business Act, l'Unione Europea ci dice che è necessario "pensare in piccolo", creando contesti favorevoli alle PMI.

Noi Camere di commercio lo abbiamo sempre fatto. E continuiamo a crederci.

A dispetto di chi ha sempre sostenuto la necessità di superare quel capitalismo familiare troppo fragile, incapace di misurarsi con un mercato senza confini.

I numeri ci danno ragione. Il 54% del valore aggiunto dell'industria e oltre il 77% di quello dei servizi privati è generato proprio dalle aziende con meno di 50 addetti, dove lavora circa il 70% degli occupati.

Non a caso, con l'istituzione presso il Ministero dello Sviluppo Economico del "Tavolo d'iniziativa per le PMI" siamo stati tra i primi paesi a aver dato seguito alle raccomandazioni dell'Unione Europea. E molto si potrà fare grazie all'introduzione della legge annuale per le PMI. Si tratta di passaggi di grande importanza culturale, ancor prima che economica.

La tempesta della crisi ha colpito il nostro sistema produttivo in una delicata fase evolutiva. Che vede il superamento delle "storiche" contrapposizioni tra grande e piccola impresa, tra manifatturiero e terziario. Sempre più integrati tra di loro.

Motori di questa trasformazione, quelle 4mila medie imprese industriali, in grado di generare ogni anno circa 100.000 rapporti di collaborazione con piccole strutture manifatturiere, aziende artigiane e fornitori di servizi.

E' il modello delle "reti lunghe" che, partendo dai nostri territori, dai nostri distretti, cattura clienti in tutto il mondo.

E trova nella qualità la sua parola d'ordine. Qualità dei prodotti. Dell'innovazione. Delle risorse umane.

Una qualità che è alla base degli straordinari riconoscimenti internazionali, giunti in questi mesi, alla capacità competitiva della grande impresa italiana. Un successo che è di un sistema, perché l'innovazione è contagiosa.

Negli ultimi anni è cresciuto il valore medio dei prodotti che vendiamo all'estero. Le imprese manifatturiere che esportano regolarmente sono il 34% del totale. E nel 2009 un altro 3% prevede di avviare scambi commerciali con l'estero. Puntando in modo crescente sulle aree del Mediterraneo, un mercato potenziale di 500 milioni di abitanti.

Segnali positivi che confermano il recupero di un cauto ottimismo tra gli operatori economici. I nostri dati più recenti dicono che il 41% delle piccole imprese e il 46% di quelle medie stanno reagendo alle difficoltà.

Proponendo prodotti innovativi, rafforzando il proprio marchio, fidelizzando i clienti. E le PMI che prevedono un aumento degli ordinativi esteri nel secondo semestre del 2009 tornano a essere superiori a quelle che “vedono nero”.

Dopo un primo trimestre in forte riduzione, il tessuto imprenditoriale torna lievemente a espandersi: tra aprile e giugno abbiamo registrato quasi 30mila imprese in più.

Ma sarebbe un errore abbassare la guardia, pensando che il peggio sia passato. Non è così. C'è il rischio che gli effetti più duri siano dietro l'angolo. Il momento della verità per gli imprenditori sarà l'autunno.

Nei primi sei mesi del 2009, sono entrate in fallimento 30 imprese al giorno. L'anno scorso erano 21. Segno che la selezione si inasprisce e lascia più caduti sul campo. Si aprono nuovi tavoli di crisi aziendale.

Il divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese si allarga. Chi perde il lavoro al Sud finisce per uscire dal mercato e dalle statistiche.

Nei distretti industriali, le filiere cominciano a sfilacciarsi. Il 24% delle PMI manifatturiere riporta all'interno alcune fasi produttive, fino a ieri affidate ai subfornitori. Un altro 71% dichiara problemi di liquidità, per ritardi insostenibili nei tempi di pagamento di clienti e committenti.

E la disoccupazione rischia di aumentare in modo significativo. Soprattutto nell'industria e nell'artigianato.

Per il 2009 l'Unioncamere prevede un calo complessivo di oltre 210mila occupati nel settore privato. A tenere meglio sono i servizi, che perdono l'1,3%; l'industria diminuisce del 2,6%, l'artigianato del 2,9%. Solo l'agricoltura, in questa fase, mantiene i livelli occupazionali mentre la cooperazione limita le perdite.

La riduzione tocca le grandi come le medie e le piccole imprese, che rischiano così di perdere quelle risorse qualificate di cui hanno più bisogno. Difficili da ricostruire in tempi brevi.

Alta resta l'emergenza credito. Crescono le imprese che bussano alla porta delle banche, per sostenere gli investimenti o per fronteggiare necessità gestionali. Ma nel 32% dei casi incontrano ostacoli a ottenere i finanziamenti.

Su questo, molto stanno facendo i consorzi e le cooperative di garanzia fidi. Le Camere lo hanno capito e sono presenti in 300 Confidi, più della metà di quelli esistenti.

Non solo. Nei primi tre mesi di quest'anno, nella fase più acuta dell'emergenza, hanno immesso nel sistema più di 80 milioni di euro, il doppio delle risorse dell'intero 2008. E stiamo lavorando per una collaborazione più stretta con le Fondazioni bancarie.

Cari amici. Da imprenditore, sono abituato a guardare al futuro con fiducia. Ma se si vuole tornare a crescere, bisogna rendersi conto della realtà e “rimboccarsi le maniche”.

Dobbiamo pensare alle sfide che abbiamo davanti. Dobbiamo da subito lavorare per accelerare i tempi della ripresa puntando su un rilancio solido e sostenibile.

Il Governo nei mesi passati ha fatto fronte a molte esigenze immediate delle imprese e delle famiglie. Con i recentissimi interventi, ha dimostrato di avere colto la nuova fase imboccata dall'economia. Dopo un 'primo tempo' giocato in difesa è iniziato un 'secondo tempo' in cui bisogna tornare a giocare all'attacco, e bene ha fatto a sostenere con misure importanti l'occupazione e le imprese.

Condividiamo queste scelte con il mondo delle associazioni imprenditoriali, e ci impegniamo a sostenerle sul territorio, con risorse e progetti di tutto il sistema camerale.

Proprio oggi con il Ministro Scajola abbiamo firmato un Accordo di programma per favorire forme di auto-impiego di quanti corrono il rischio della disoccupazione e per facilitare la concessione di credito alle PMI.

E' il momento, per le banche, di pensare a un *rating* basato non soltanto sui bilanci delle imprese, ma in modo crescente sulla fiducia nei loro progetti di sviluppo.

Servono politiche ancora più coraggiose per rilanciare i consumi. La priorità ora è questa: ridare fiducia alle famiglie perché si rimetta in circolo il risparmio privato.

Il “Piano Casa 2” è sicuramente un passo importante per ridare fiato all'edilizia e ai settori collegati, con benefici diffusi a tutte le attività dei servizi e del commercio, che sono il vero collante dello sviluppo locale.

Servono politiche attive in favore del territorio.

E' fondamentale premiare le tante eccellenze. Che esistono anche al Sud. E' qui che, proprio in questi mesi, stiamo registrando fenomeni di insediamento di imprese “di ritorno” da delocalizzazioni insoddisfacenti.

Serve “rinnovare” il territorio. Se necessario anche importando modelli esteri. Penso alle politiche per le Zone Franche Urbane. O a quelle per la Ridinamizzazione Rurale, già avviate in altri paesi europei.

Senza contare gli interventi in materia di energia. Su questo terreno non possiamo che apprezzare e incoraggiare il Suo impegno, Signor Vice Ministro, e quello del Governo. Per recuperare al Paese un più ampio margine di indipendenza. E ridurre i costi insostenibili che gravano sulle imprese.

Cari colleghi, nel candidarmi alla presidenza di Unioncamere, ho raccolto tante proposte per costruire un programma di lavoro su obiettivi concreti e misurabili.

Oggi sento la responsabilità di chiamare a raccolta - senza distinzioni - tutte le forze del Sistema Camerale, perché questo programma possa essere rapidamente definito nei suoi aspetti operativi.

Attraverso l'apporto delle diverse componenti e con il concorso fondamentale e strategico delle associazioni imprenditoriali.

Non sarà un libro dei sogni, ma un altro capitolo nel racconto che le Camere di commercio e l'Unioncamere hanno scritto, dalla loro nascita a oggi, al servizio del Paese. Storie vere, di quelle che lasciano traccia.

Alla classe dirigente, al Governo, alle istituzioni, a noi Camere di commercio sta il compito di concorrere - senza divisioni - a una rapida uscita dalla crisi e a recuperare il terreno perduto. Per essere più forti di prima.

E' possibile farlo. Ne siamo convinti. Dobbiamo esserlo.

Non si tratta tanto di scegliere tra Stato e mercato. Quanto di far funzionare le "Istituzioni". Di definirne ruoli e compiti. Per lavorare intorno a obiettivi comuni. Senza dannose dispersioni o contrapposizioni. Nel rispetto delle specifiche competenze.

Realizzare una riforma "vera" delle Camere è la prima condizione per aiutarci a fare quello che possiamo e che vogliamo.

Chiediamo di poter collaborare più e meglio di prima nella gestione delle crisi d'impresa a livello locale.

Attraverso la partecipazione a tavoli dedicati alle tante piccole e piccolissime aziende coinvolte nelle difficoltà delle grandi e che sfuggono ai riflettori dei telegiornali. L'Accordo firmato oggi è un esempio concreto di come si possa intervenire su questi temi.

Chiediamo di essere protagonisti dei processi di semplificazione amministrativa.

L'Europa ci chiede di diminuire il peso della burocrazia sulle imprese per circa 4,1 miliardi di euro. E' un compito gravoso. Siamo pronti a sostenere ancora di più questo

impegno - accanto al Ministro Brunetta - per ridurre i 1.000 euro al mese che in media ogni impresa spende per adempimenti, a volte inutili.

Oggi il 46% delle imprese usa esclusivamente la telematica per parlare con la Pubblica amministrazione. E' anche grazie alle Camere di commercio che, negli ultimi tre anni, questo numero è più che raddoppiato.

Il Registro delle imprese è tutto online ed è ormai uno standard europeo di efficienza e completezza, studiato in tutto il mondo.

Con i bilanci informatici abbiamo permesso alle imprese di risparmiare 260 milioni di euro. Con l'abolizione del libro soci, oltre 200.

Con i decreti varati dal Governo la scorsa settimana, abbiamo fatto un altro passo avanti importantissimo. E se oggi è possibile realizzare progetti come quello della "comunicazione unica" - già operativo in via sperimentale in tutte le Camere - o dello sportello unico delle attività produttive per realizzare "l'impresa in un giorno", lo si deve anche alla nostra capacità di saper guardare "lontano". Consapevoli che la nostra pagella, ce la fanno le imprese. Ogni giorno.

I nostri risultati sono frutto di un sistema che sa ascoltare la voce delle imprese e che ha saputo sviluppare un linguaggio condiviso.

Perché una cosa va detta.

Per capirsi bisogna parlare la stessa lingua, avere le stesse regole. E allora l'informatica da sola non basta, se non si semplifica e non si standardizzano le regole di base. Lo sportello unico non funzionerà mai se ci ritroveremo con 20 o addirittura 8.000 modi diversi di fare la stessa pratica!

Chiediamo di contare di più sulla regolazione del mercato.

La crisi mondiale ha confermato che il mercato non si auto-regola. Senza norme efficaci e presidiate, la globalizzazione "virtuale" produce disastri "reali". E intacca il bene più prezioso: la fiducia.

Tra pochi giorni, i grandi della terra si riuniranno anche per cercare di colmare un vuoto di regole e di strumenti.

Siamo certi che il Governo italiano, in qualità di presidente di turno del G8, saprà essere protagonista di questo passaggio.

Ma accanto ai nuovi standard finanziari globali, c'è bisogno di rafforzare il sistema di regole diffuse. Per assicurare il corretto svolgimento delle attività sul territorio.

E' qui che le Camere di commercio possono dare un aiuto consistente. E diventare vere e proprie Authority locali. Potenziando i servizi di monitoraggio dei prezzi; garantendo meglio la sicurezza dei prodotti; accrescendo la vigilanza a favore della trasparenza; combattendo con più energia la piaga della contraffazione.

In questa chiave, siamo pronti a collaborare con il Ministero dello Sviluppo Economico. Come dimostra il "Progetto Vigilanza" che stiamo per lanciare congiuntamente.

Ma le attività camerali non si esauriscono all'interno dei confini nazionali. Raggiungono anche il nostro vero mercato "domestico": l'Europa.

Nel 2008 l'Unioncamere - in collaborazione con le rappresentanze di categoria - ha condotto una autentica battaglia di civiltà per l'approvazione da parte del Consiglio europeo di una proposta di regolazione del "Made In".

L'obiettivo è quello di rendere obbligatoria l'indicazione di origine per le merci provenienti dai paesi extra-comunitari. Non è un atteggiamento protezionistico. Chiediamo solo di avere le stesse norme in vigore negli Usa, in Giappone e nella stessa Cina.

L'Europa che vogliamo non si costruisce tanto con i fondi di coesione e con i grandi progetti. Quanto con regole condivise e applicabili. Al rialzo, non al ribasso. Partendo dalla tutela delle eccellenze.

Più che pensare alla misura delle nocchie, l'Europa dovrebbe presidiare in modo efficace i mercati finanziari, armonizzare i sistemi fiscali, riconoscere lo statuto comune dell'imprenditore, regolare in modo uniforme la trasparenza dell'informazione. Favorire in sostanza la democrazia economica.

Anche per questo chiediamo di lavorare ancora più strettamente con il Governo per la diffusione della cultura dei brevetti e dei marchi, la promozione e la tutela delle produzioni di qualità, il trasferimento tecnologico alle imprese, la diffusione dell'innovazione.

Ma per dare fiducia al mercato, le buone regole non bastano. E' indispensabile un modello di giustizia civile rapido, efficace e poco costoso. E quello italiano - duole ripeterlo - non assomiglia affatto a questo ritratto.

Lo scorso anno, la macchina della giustizia è costata alle imprese 23 miliardi di euro. Le controversie durano in media 4 anni e 7 mesi. Mentre la vita media di un'azienda è oggi di circa 5 anni!

Le Camere di commercio hanno raccolto questa sfida. E da oltre un decennio sono impegnate a diffondere la cultura e gli strumenti della giustizia alternativa: conciliazione e arbitrato.

Tra i tanti riconoscimenti di questo nostro ruolo, voglio citare il più recente. Non più tardi di due settimane fa, nel corso di un nostro convegno sul tema, il Primo procuratore presso la corte d'appello di Roma – Giorgio Santacroce - ha sottolineato come nei suoi 40 anni di esperienza giudiziaria la conciliazione si sia rivelata l'unica alternativa per risolvere, almeno in parte, la crisi della giustizia.

Un consenso importante, che coinvolge anche imprese e cittadini.

Nel 2008, le conciliazioni gestite dalle Camere sono state oltre 20.000, quasi il 50% in più rispetto all'anno precedente. Ma purtroppo è ancora una goccia nell'oceano.

Signor Vice Ministro, continuare a darci fiducia è un investimento sul futuro.

Le Camere di commercio sono per vocazione cerniere tra la politica economica nazionale e le politiche regionali. Questo impone un rapporto più organico con le regioni. e una migliore definizione del ruolo delle nostre Unioni Regionali su temi strategici: l'internazionalizzazione, il turismo, le infrastrutture, la formazione.

L'economia italiana esiste in quanto le nostre imprese riescono a internazionalizzarsi. Non abbiamo alternativa.

Il Sistema lo sa. E risponde. Anche grazie alla rete delle Camere miste e a quella delle Camere di commercio italiane all'estero, forte degli oltre 24mila imprenditori italiani e stranieri che vi aderiscono.

Da tempo, però, il nostro modello promozionale attende di fare un salto di qualità. In termini di coordinamento e di efficacia delle azioni. Da parte nostra, rinnoviamo la disponibilità di tutto il Sistema a collaborare, nel rispetto delle specializzazioni di ciascuno.

Con un obiettivo per noi prioritario: sostenere la vocazione all'internazionalizzazione di tante piccole imprese che, da sole, non ce la farebbero. Con programmi, strumenti e interventi personalizzati. Perché difendere i prodotti "Made in Italy", promuovere lo stile italiano nel mondo è il nostro passaporto per il futuro.

Un futuro che comincia in casa nostra. Nel modo in cui conserviamo un patrimonio unico di bellezze naturali e artistiche; nel modo in cui sappiamo valorizzarlo. Attraverso una politica del turismo che sappia diventare strategia nazionale.

Il nostro Paese è una delle mete più ambite. Questo altissimo interesse non si trasforma però in prenotazioni. Secondo i nostri dati, l'Italia è richiesta dall'89% dei Tour Operator; ma le vendite delle nostre offerte arrivano solo al 36% del totale mondiale.

Quello che auspichiamo è che le Camere possano svolgere un ruolo di ponte tra le linee strategiche generali – definite dal Governo - e le politiche regionali e locali. Con il lavoro degli osservatori sul territorio, con la partecipazione ai tavoli locali di analisi dei bisogni, con la promozione della qualità dell'offerta attraverso la politica dei marchi.

Una funzione decisiva, quella degli osservatori camerali permanenti. Anche nel campo delle infrastrutture. Un settore in netto ritardo rispetto al resto d'Europa.

Sono sicuro che ognuno di noi, in questa sala, ha un esempio da portare dal proprio territorio, un "crucchio" che non va giù. Il mio è quello del Monviso. L'ultimo traforo dalle mie parti l'hanno fatto proprio lì, per portare il sale da una parte all'altra delle Alpi. Pensate: era il 1480!

Eppure, il rischio di "marginalizzazione" dell'Italia è forte, visto che gli assi in fase di realizzazione passano tutti a Nord delle Alpi. Ecco perché apprezziamo le linee dell'Esecutivo sui corridoi europei e sulle grandi opere. Intorno a cui costruire poli logistici multimediali (autostrade di terra e di mare, porti), in grado di ridurre tempi e costi di trasporto.

Non meno strategiche sono però le opere "minori". Anzi. La loro capacità di incidere a breve sulle economie locali e sull'occupazione è altissima.

In questa logica, insieme a altri investitori locali abbiamo costituito un Fondo di investimento, con una dotazione prevista di 300 milioni di euro. A disposizione dei territori.

Strade, porti, aeroporti. Per muoversi e dialogare. Ma non solo. La competitività di un territorio passa anche attraverso le infrastrutture immateriali. A cominciare dal sistema educativo e dalla formazione.

Qui bisogna essere più incisivi, nel solco tracciato dal Libro Bianco del Ministro Sacconi. La disponibilità di figure preparate è una esigenza fondamentale per le imprese e per l'intera collettività.

Per riqualificare la filiera della conoscenza, le Camere si candidano a diventare punti di congiunzione tra istituzioni scolastiche e mondo produttivo. Ascoltando le esigenze professionali degli operatori. Rafforzando i percorsi di alternanza scuola-lavoro e di formazione imprenditoriale.

E con una particolare attenzione a richiamare nel nostro Paese, quelle intelligenze che oggi, colpevolmente, lasciamo andare verso Paesi nostri *competitor*.

Camere più forti e autorevoli potranno essere un alleato prezioso anche nella costruzione del federalismo solidale. L'unico realmente utile.

Esempio qualificante e virtuoso è il nostro Fondo di Perequazione. Che le Camere hanno realizzato, per prime e in modo del tutto autonomo, per ridurre le distanze tra i diversi sistemi economici locali.

Di un federalismo che alimenta i conflitti tra Stato e Regioni in settori strategici, davvero, non abbiamo bisogno.

Queste tensioni finiscono inevitabilmente per scaricarsi dentro i cancelli dell'impresa. Aumentandone i costi. Complicandole inutilmente la vita.

Il senso più autentico del federalismo è invece quello di rendere un servizio al cittadino. Con amministrazioni più vicine e efficienti.

C'è bisogno allora di una riflessione più attenta perché la partita si giochi davvero al rialzo. Perché le eccellenze di chi è più avanti possano diventare uno standard raggiungibile per tutti.

Dove l'impresa è debole, la libertà è debole. Intervenire per riaffermare la cultura della legalità e la certezza delle regole del mercato, è un dovere civile.

Gli imprenditori sono in prima fila in questa lotta e hanno il diritto di non sentirsi soli. In questi ultimi anni – grazie al coraggio di molti di loro e tra questi anche presidenti di Camere di commercio - stiamo assistendo al germogliare di una stagione nuova, forse decisiva per sottrarre spazio alla paura e riconquistare la serenità.

Per il rispetto che si deve a questi cittadini veri, chiediamo che lo Stato, in tutte le sue articolazioni, sappia migliorarsi. Sappia eguagliarne statura e coscienza.

Noi siamo pronti a fare la nostra parte.

L'Italia che osserviamo ogni giorno dalle Camere di commercio, chiede di poter “contare” di più.

Su di noi sentiamo forte la responsabilità di ascoltare questa richiesta. E di cercare le risposte nella nostra dimensione, che è quella istituzionale. Per questo, il mandato che si apre oggi sarà fortemente operativo in chiave strategica.

Del resto, sono i momenti più difficili quelli in cui gli italiani trovano le energie giuste per superarsi. Per dare il massimo ci devono essere in palio i tre punti. Meglio ancora una coppa del mondo.

Le Camere di commercio sanno di avere i numeri per stare “in prima squadra” in questa partita.

Per fare questo, però, è indispensabile anche affrontare e risolvere i vincoli imposti dalle leggi finanziarie degli ultimi anni. Vincoli che mortificano le nostre competenze e limitano senza giustificati motivi la nostra efficacia.

Costringere le Camere a limitare l'impiego di quelle risorse che le imprese affidano loro per essere reinvestite e moltiplicate, sembra davvero autolesionismo.

Le logiche egualitaristiche non mi hanno mai convinto. Mi rendo conto: applicare la meritocrazia richiede un supplemento di responsabilità che va oltre l'ordinaria amministrazione. Ma è indispensabile se si vuole superare la soglia della mediocrità.

Rinunciare a valutare sulla base dell'efficienza, del merito, dei risultati - come quelli raggiunti dalle Camere di commercio in questi anni - non aiuta il Paese a affrontare questo difficilissimo momento.

Essere presidente di un'organizzazione come la nostra garantisce un privilegio: quello di dare spazio, ogni tanto, a qualche citazione campanilistica. Ed essere sopportato. Per un po' di tempo perciò - ma solo quando l'occasione lo richiede, lo prometto - sentirete parlare un po' più di Piemonte.

E allora - e chiudo - se devo dire come vedo io i tanti piccoli imprenditori italiani che in questo momento affrontano la crisi, mi viene in mente il film che racconta la storia di quel ragazzino che amava il pallone e che, da emigrante, nel dopoguerra arriva a Torino. E marinando la scuola, di nascosto dalla famiglia, va ad allenarsi col Grande Torino di Valentino Mazzola. Con fatica si fa spazio nella squadra minore, con la curiosità di scoprire che cos'è quel “quarto d'ora granata” di cui tutti parlano, ma che nessuno gli spiega. Anzi gli rispondono un po' duro, com'è dalle mie parti: “pensa a giocare, e un giorno capirai”. Quel giorno arriva. Il ragazzino finisce in prima squadra, con i grandi campioni. La partita, però, si mette male e a un quarto d'ora dalla fine Valentino chiama tutti a centro campo. Si guardano negli occhi e capiscono. Si rimboccano le maniche, ripartono all'attacco ... e non ce n'è più per nessuno!

Ecco, a me piace pensare agli imprenditori come quelli del “vecchio cuore granata”. Quelli che, comunque vada, in campo, non si arrendono mai. Fino al novantesimo.

Grazie.”

L'Assemblea tributa un caloroso applauso al presidente Dardanello.

Il segretario generale f.f. Dr. Claudio Gagliardi, a nome di tutti, porge al presidente i migliori auguri di buon lavoro e dà la parola al vice ministro del Ministero dello Sviluppo economico, On. Paolo Romani.

Il vice ministro Romani svolge il seguente intervento:

“Presidente, vecchio cuore granata, le parla un vecchio cuore interista... so che il Presidente Sangalli soffre quando io faccio questa battuta... nessuno è perfetto, poi per noi di Forza Italia, anzi, non si dice più essere interisti era quasi un peccato d'origine, ma... Signore e Signori, vi porto il saluto del Ministro Scajola, voi sapete che con le nuove modalità di voto noi siamo tendenzialmente precettati sempre in aula - vedo alcuni miei colleghi parlamentari - ma in questo caso il Ministro Scajola era obbligatorio che fosse in aula perché questo percorso tormentato del disegno di legge dello sviluppo ha avuto bisogno e ha bisogno della sua presenza, oggi siamo al voto finale e al voto degli Ordini del Giorno sul quale ogni tanto qualche piccola trappolina c'è e quindi è bene che il Ministro stia in aula e quindi spero di sostituirlo degnamente, come si conviene in questi casi.

Il Consiglio Generale delle Camere di Commercio, che riunisce istituzioni di rilevanza strategica per l'economia del paese, coincide quest'anno con una congiuntura particolarmente delicata nella quale solo di recente si registrano primi timidi segnali di miglioramento. La crisi internazionale ha messo a dura prova anche il nostro sistema produttivo, che tuttavia sta dimostrando di essere sostanzialmente sano e di avere al proprio interno gli anticorpi necessari per reagire alle attuali difficoltà, un sistema bancario solido, un basso livello di indebitamento di famiglie e aziende, un tessuto imprenditoriale caratterizzato da una forte propensione all'export e dalla presenza di una miriade di piccole e medie imprese in grado di adattarsi con flessibilità ai mutamenti di scenario dei mercati. Stiamo valorizzando questi punti di forza con l'adeguamento degli assetti organizzativi, la razionalizzazione dell'uso delle risorse, la definizione di nuove strategie, in linea con i mutati scenari competitivi. Ora è necessario avviare quelle grandi riforme strutturali che l'Italia attende da anni e che sono indispensabili per innalzare il livello di competitività del nostro sistema paese: la creazione di mercati più trasparenti e concorrenziali, il potenziamento delle infrastrutture materiali e immateriali, la modernizzazione della pubblica amministrazione che deve diventare più efficiente e più vicina ai bisogni di imprese e cittadini.

Questi obiettivi sono realistici e possono essere raggiunti con il concorso responsabile delle istituzioni e del mondo delle imprese, di cui il sistema camerale interpreta da sempre le aspettative e i valori più autentici. Contiamo per questo sul prezioso contributo della vostra esperienza, della vostra competenza e della vostra rete organizzativa: 105 Camere di Commercio in Italia, 74 all'estero, 32 italo-estere, 113 aziende speciali per la gestione di servizi promozionali e infrastrutture, 2.113 partecipazioni con altri soggetti pubblici e privati, 10.000 collaboratori. La vicinanza alle realtà locali, la capacità di mettere

il mondo delle imprese in comunicazione con le istituzioni territoriali, nazionali e comunitarie, rendono le Camere di Commercio uno strumento privilegiato per veicolare le opportunità di sviluppo, monitorare l'andamento dell'economia, rilanciare la crescita. Siamo certi che il sistema camerale saprà sviluppare sempre più la centralità di questo suo fondamentale ruolo, anche sotto la guida del nuovo Presidente, Ferruccio Dardanello, al quale formuliamo i nostri più cordiali auguri di buon lavoro ed assicuriamo l'attenzione e la piena collaborazione del Ministero dello Sviluppo Economico. Al Presidente Mondello, che cede il testimone dopo anni di intensa attività, rivolgo un sentito ringraziamento per il prezioso contributo reso al servizio di Unioncamere.

Cari amici, nel corso della sua lunga storia il sistema camerale ha dato più volte prova di efficienza e solidità, la vostra organizzazione costituisce una preziosa riserva di professionalità e competenza che sempre più deve essere valorizzata e messa al servizio dello sviluppo. Con questo obiettivo, insieme abbiamo già messo a punto alcune importanti iniziative, come la stretta collaborazione avviata nel monitoraggio dei prezzi e le importanti intese raggiunte da Unioncamere con l'ICE sulla internazionalizzazione e, proprio in questi giorni, con il Ministero dello Sviluppo Economico per la vigilanza sui prodotti. Le intese fra ICE e Unioncamere hanno agevolato gli interventi del sistema camerale in favore delle filiere del Made in Italy, concentrando gli sforzi sui mercati esteri in azioni mirate e concrete. Molto positiva si è dimostrata anche la collaborazione nell'ambito del tavolo di iniziativa per le piccole e medie imprese che, primi in Europa, abbiamo istituito per recepire i principi dello Small Business Act. Il tavolo ha già prodotto, anche grazie al prezioso contributo di analisi e proposte fornito da Unioncamere, i primi risultati concreti, recepiti nel disegno di legge e sviluppo che proprio oggi, fra poche ore, sarà approvato dalla Camera dei Deputati. Ne è un esempio la disciplina sulle reti d'impresa che aiuterà le piccole e piccolissime aziende a mettersi insieme per essere più competitive, offrendo semplificazioni procedurali, forme di coordinamento stabile, idonei strumenti di tutela, agevolazioni fiscali dirette a promuovere una maggiore capitalizzazione.

Altre importanti misure, come l'accelerazione dei pagamenti e della pubblica amministrazione sono stati, come ben sapete, inseriti venerdì nel decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri, e presto sottoporremo al Consiglio dei Ministri anche la direttiva per l'attuazione degli ulteriori interventi concordati al tavolo. Ma non intendiamo fermarci qua. La collaborazione fra Governo e sistema camerale può e deve rafforzarsi con nuove forme di cooperazione. Anche voi siete chiamati a uno sforzo aggiuntivo per fronteggiare la crisi e rimettere in moto lo sviluppo, stando sempre più e sempre meglio al fianco delle imprese, innovando nell'organizzazione e negli strumenti di sostegno, impiegando in modo più efficace ed efficiente le ingenti risorse di cui disponete. E' questo il momento per dimostrare che siete una componente vitale del nostro mondo produttivo. Con questa convinzione vogliamo sviluppare ulteriormente la positiva esperienza avviata con l'accordo di programma sul diritto annuale – guardo il Dottor Tripoli, dovrebbe essere firmato fra poche ore, minuti, oggi comunque – che destina una quota rilevante dei fondi alle misure per favorire l'accesso al credito, al microcredito e alla auto-imprenditorialità.

Le Camere di Commercio possono giocare un ruolo importante anche per fronteggiare le difficoltà aziendali, i nuovi sportelli anti-crisi svolgeranno una capillare azione di monitoraggio sul territorio, consentendo interventi più tempestivi soprattutto per le piccole e micro-imprese. La vostra presenza sul territorio assume poi un'importanza strategica per l'attuazione di molte politiche di sviluppo, a cominciare da quelle in materia di ricerca e innovazione. Già oggi le Camere tutelano la proprietà industriale, con la gestione dei marchi e dei brevetti, favoriscono i trasferimenti tecnologici, diffondono l'innovazione dei processi e dei prodotti. Quest'azione deve diventare sempre più incisiva, trasformando il sistema camerale in un motore di innovazione sul territorio, in grado di informare ed assistere le imprese, orientare verso modelli di sviluppo basati sulla sostenibilità ambientale e sull'efficienza energetica. E' necessario valorizzare ulteriormente anche il ruolo che svolgete per dotare il paese di un sistema di infrastrutture efficiente, all'altezza delle esigenze del mondo produttivo. Nel 2008 i vostri investimenti complessivi in progetti infrastrutturali – lo ricordava prima il Presidente – hanno raggiunto i 520 milioni ed hanno interessato settori strategici per la nostra economia – aeroporti, interporti, mercati agroalimentari, centri commerciali e fieristici, strade, telecomunicazioni e energia. È stato uno sforzo importante che deve proseguire anche in questa congiuntura, contribuendo a sostenere la domanda e a innalzare la competitività del sistema paese. Intendiamo puntare sulla vostra preziosa esperienza anche per l'attuazione di interventi di semplificazione amministrativa, per favorire e sostenere la competitività delle nostre imprese occorre snellire il nostro apparato burocratico, troppo spesso causa di inutili vincoli per le aziende. Grazie all'attiva azione dello Sportello Unico per le Attività Produttive, alla comunicazione unica e al programma "Impresa in un giorno", potrete diventare protagonisti di questi nuovi modelli amministrativi più efficienti e più moderni. Avete già dimostrato di saperlo fare con successo nelle procedure di conciliazione che hanno reso più semplice, rapida ed economica la risoluzione di molte controversie e sono certo che sarete all'altezza anche di questo nuovo delicato compito che vi abbiamo affidato.

Caro Presidente, attraverso un più stretto ed efficace rapporto fra imprese e Camere italiane all'estero è possibile imprimere un rinnovato slancio anche ai processi di internazionalizzazione e alla promozione del Made in Italy nel mondo; con l'imminente riordino degli enti di internazionalizzazione miglioreremo la capacità della vostra rete nazionale ed estera di fornire assistenza alle nostre imprese, anche quelle non associate, e di presidiare la qualità e l'originalità dei prodotti italiani, combattendo efficacemente il preoccupante fenomeno della contraffazione. Contiamo infine sul vostro aiuto per allentare la stretta creditizia ed aumentare la liquidità delle imprese. Siete già ampiamente presenti nel sistema dei Confidi, come ha ricordato nella sua relazione il Presidente, occorre ora fare uno sforzo ulteriore per informare il mondo delle imprese sulle nuove opportunità offerte dal Fondo Centrale di Garanzia che il Governo ha fortemente potenziato aumentando la dotazione a 1,6 miliardi di euro ed estendendo la copertura assicurata dalla garanzia dello Stato.

Amici di Unioncamere, è giunto il momento di un rafforzamento complessivo della mission camerale che affianchi alla tradizionale funzione di valorizzazione economica dei

territori, il monitoraggio costante dei mercati, la promozione e la tutela della concorrenza. La riforma organica che d'intesa con voi stiamo mettendo a punto porterà il sistema camerale a ricoprire con maggiore incisività il ruolo di collante fra politiche economiche nazionali e territoriali, e di istituzioni di riferimento per tutte le imprese. Insieme rafforzeremo il ruolo delle Camere di Commercio, consapevoli che anche nella prospettiva di riforma federale dello Stato, la loro rete sarà essenziale per garantire alle imprese un'assistenza adeguata su tutto il territorio nazionale, al nord come al sud. Con la riforma ridurremo gli oneri a carico delle aziende, garantiremo una maggiore trasparenza nelle procedure, rafforzeremo gli organi delle Camere di Commercio, daremo un nuovo ruolo ai Segretari Generali. Sarà ridefinito anche il rapporto fra Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere, in linea con il mutato quadro costituzionale, per garantire una maggiore collaborazione e un raccordo più stretto fra politiche nazionali e territori.

Per concludere, sono fiducioso che con questi interventi le attualità criticità saranno superate e il sistema camerale potrà recuperare slancio per rispondere con accresciuta efficacia e incisività alle impegnative sfide che ci attendono nel futuro. Grazie.”

L'assemblea tributa un caloroso applauso.

Il presidente propone l'approvazione della sua relazione e ricorda che l'attuale seduta continuerà, in altra data per il completamento degli organi dell'Unioncamere.

Il consiglio generale,

- sulla proposta del presidente,

DELIBERA

- di approvare la relazione del presidente.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanella)



Segue verbale n. 2 del 1° luglio 2009

Alle ore 12,30 al termine dei lavori il presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara che la seduta è e aggiornata al 22 luglio 2009, alle ore 16,00 per l'esame del punto 2) all'ordine giorno.

CONSIGLIO GENERALE

Il giorno 22 luglio 2009 alle ore 16,00 si è riunito a Roma, presso la sede dell'Unioncamere, Piazza Sallustio n. 21, il Consiglio generale dell'Unioncamere, per l'esame del punto 2) all'ordine giorno della riunione del 30 giugno 2009 *"Elezioni di componenti degli organi a norma dell'articolo 5 comma 6 dello statuto"*.

Hanno partecipato:

Dr. Piero MARTINOTTI	Camera di commercio di ALESSANDRIA
Sig. Pierantonio GENESTRONE	Camera di commercio di AOSTA
Dr. Giovanni TRICCA	Camera di commercio di AREZZO
Dr. Mario SACCO	Camera di commercio di ASTI
Dr. Costantino CAPONE	Camera di commercio di AVELLINO
Dr. Paolo DOGLIONI	Camera di commercio di BELLUNO
Dr. Gennarino MASIELLO	Camera di commercio di BENEVENTO
Dr. Gianfranco DE MARTINI	Camera di commercio di BIELLA
Dr. Michl EBNER	Camera di commercio di BOLZANO
Dr. Alfredo MALCARNE	Camera di commercio di BRINDISI
Dr. Giancarlo DEIDDA	Camera di commercio di CAGLIARI
Arch. Paolo DI LAURA FRATTURA	Camera di commercio di CAMPOBASSO
Dr. Mario FARINA	Camera di commercio di CASERTA
Dr. Pietro AGEN	Camera di commercio di CATANIA
Comm. Paolo ABRAMO	Camera di commercio di CATANZARO
Cav.Lav. Dino DI VINCENZO	Camera di commercio di CHIETI
Dr. Paolo DE SANTIS	Camera di commercio di COMO
Dr. Gian Domenico AURICCHIO	Camera di commercio di CREMONA
Sig. Fortunato SALERNO	Camera di commercio di CROTONE
Dr. Ferruccio DARDANELLO	Camera di commercio di CUNEO
Dr. Liborio GULINO	Camera di commercio di ENNA
Sig. Graziano DI BATTISTA	Camera di commercio di FERMO
Dr. Carlo Alberto RONCARATI	Camera di commercio di FERRARA
Dr. Vasco GALGANI	Camera di commercio di FIRENZE
Ing. Eliseo ZANASI	Camera di commercio di FOGGIA
Sig. Tiziano ALESSANDRINI	Camera di commercio di FORLÌ-CESENA
Dr. Paolo Cesare Odone	Camera di commercio di GENOVA
Dr. Luigi BRASIELLO	Camera di commercio di ISERNIA
Dr. Giorgio RAINALDI	Camera di commercio di L'AQUILA
Ing. Aldo SAMMARTANO	Camera di commercio di LA SPEZIA
P.I. Roberto NARDI	Camera di commercio di LIVORNO

Dr. Claudio GUERRIERI
 Sig. Ercole MONTANARI
 Dr. Angelo TORTORELLI
 Sig. Antonino MESSINA
 Dr. Carlo SANGALLI
 Dr. Maurizio TORREGGIANI
 Dr. Carlo Edoardo VALLI
 Dr. Pietrino SCANU
 Cav. Lav. Gaetano COLA
 Dr. Roberto HELG
 Dr. Andrea ZANLARI
 On. Dr. Giacomo
 de GHISLANZONI CARDOLI
 Ing. Giorgio MENCARONI
 Dr. Alberto DRUDI
 Geom. Rinaldo INCERPI
 Dr. Pasquale LAMORTE
 Dr. Carlo LONGO
 Sig. Giuseppe TUMINO
 Dr. Lucio DATTOLA
 Dr. Enrico BINI
 Dr. Vincenzo REGNINI
 Dr. Manlio MAGGIOLI
 Sig. Loredano ZAMPINI
 Dr. Augusto STRIANESE
 Dr. Gavino SINI
 Dr. Giancarlo GRASSO
 Dr. Massimo GUASCONI
 Avv. Ivanhoe LO BELLO
 Sig. Emanuele BERTOLINI
 Dr. Roberto FALCONE
 P.I. Enrico CIPICCIA
 Ing. Alessandro BARBERIS
 Ing. Adriano DAL PEZ
 Sig. Federico TESSARI
 Sig. Antonio PAOLETTI
 Rag. Bruno AMOROSO
 Dr. Giuseppe FEDALTO
 Cav. Giovanni VERRI
 Sig. Alessandro BIANCHI
 Dr. Ferindo PALOMBELLA

Camera di commercio di LUCCA
 Camera di commercio di MANTOVA
 Camera di commercio di MATERA
 Camera di commercio di MESSINA
 Camera di commercio di MILANO
 Camera di commercio di MODENA
 Camera di commercio di MONZA E BRIANZA
 Camera di commercio di ORISTANO
 Camera di commercio di NAPOLI
 Camera di commercio di PALERMO
 Camera di commercio di PARMA

 Camera di commercio di PAVIA
 Camera di commercio di PERUGIA
 Camera di commercio di PESARO E URBINO
 Camera di commercio di PISTOIA
 Camera di commercio di POTENZA
 Camera di commercio di PRATO
 Camera di commercio di RAGUSA
 Camera di commercio di REGGIO CALABRIA
 Camera di commercio di REGGIO EMILIA
 Camera di commercio di RIETI
 Camera di commercio di RIMINI
 Camera di commercio di ROVIGO
 Camera di commercio di SALERNO
 Camera di commercio di SASSARI
 Camera di commercio di SAVONA
 Camera di commercio di SIENA
 Camera di commercio di SIRACUSA
 Camera di commercio di SONDRIO
 Camera di commercio di TARANTO
 Camera di commercio di TERNI
 Camera di commercio di TORINO
 Camera di commercio di TRENTO
 Camera di commercio di TREVISO
 Camera di commercio di TRIESTE
 Camera di commercio di VARESE
 Camera di commercio di VENEZIA
 Camera di commercio di VERCELLI
 Camera di commercio di VERONA
 Camera di commercio di VITERBO



Segue verbale n. 2 del 22 luglio 2009

Hanno partecipato inoltre:

Avv. Pietro BACCARINI	Presidente Sezione Camere di commercio miste
Dr. Carlo TIXON	Presidente Collegio dei Revisori
Rag. Marco CITTERIO	Componente effettivo Collegio dei Revisori
Dr. Giovanni SAPIA	
Dr.ssa Enrica DEL CASALE	
Avv. Ivo MONFELI	Magistrato delegato dalla Corte dei Conti
Dr. Guido NAPOLEONE	Presidente del Nucleo di valutazione

Il presidente ricorda che con la riunione di oggi sarà completata la composizione del comitato esecutivo e, quindi, sarà possibile cominciare a costruire le iniziative del prossimo triennio.

Le attese del sistema camerale sono grandi e, pertanto, c'è molta attenzione da parte di tutti, ma anche molta disponibilità a collaborare.

Allora, cercheremo di definire insieme e di attuare il programma strategico annunciato mettendo in rete i valori, le opportunità e le eccellenze del nostro Paese perché c'è voglia, ma soprattutto capacità di fare.

Il presidente riferisce che i nuovi organi avranno un ruolo diverso rispetto al passato: anche chi non ne farà parte sarà chiamato a dare contributi sulle iniziative che saranno intraprese.

Già a partire dal mese di settembre, saranno affrontati appuntamenti importanti e strategici, primo tra tutti la revisione della legge 580/93. Questa legge che da ben 16 anni disciplina il sistema delle camere di commercio e l'Unioncamere, ora necessita di una rivisitazione. Come tutti sanno, al Governo è stata data la delega per l'attuazione e, quindi, cercheremo di lavorare per dare quei contributi al Ministero dello Sviluppo economico che possano dare nuova forza e nuovo valore a tutto il sistema.

Il presidente ringrazia i presenti per la partecipazione a questa riunione che eleggerà i vice presidenti e i componenti del comitato esecutivo e ricorda che l'aggiornamento fu deciso con la riunione del 30 giugno scorso allo scopo di avere un organo che potesse avere una composizione il più possibile condivisa ed essere espressione di tutto il territorio, delle specificità economiche e settoriali e delle dimensioni camerali. Il lavoro non è stato facile, ma grazie alla collaborazione e alla disponibilità di tutte le componenti, è stato raggiunto l'obiettivo e, cioè, quello di poter presentare oggi le liste con i candidati alla vice presidenza e con i candidati a componenti del comitato esecutivo. Qualche malcontento ci sarà comunque, ma l'auspicio è che i colleghi che saranno eletti possano essere i più rappresentativi per cominciare insieme questa stagione importante e difficile con l'entusiasmo che ci ha sempre contraddistinto.

Con l'occasione il presidente ricorda che in questi venti giorni sono stati eletti nuovi colleghi che sono presenti e ai quali dà il benvenuto: Giacomo de Ghislanzoni de Cardoli alla camera di commercio di Pavia, Giorgio Mencaroni alla camera di commercio di Perugia ed Enrico Cipiccia alla camera di commercio di Terni. Sono stati altresì confermati i colleghi Dal Pez alla camera di commercio di Trento e Lucio Dattola alla camera di commercio di Reggio Calabria.

L'assemblea tributa un applauso.

Delibera n. 9

**Oggetto: ELEZIONE DI COMPONENTI DEGLI ORGANI A NORMA DELL'ARTICOLO 5
COMMA 6 DELLO STATUTO**

Il presidente ricorda che il 30 giugno scorso non si è proceduto alla elezione dei componenti degli organi, a norma dell'articolo 5 comma 6 dello statuto perché si decise di aggiornare la seduta al fine di poter presentare una proposta unitaria che potesse essere largamente rappresentativa delle diverse espressioni economiche, settoriali, territoriali e dimensionali delle camere di commercio.

Oggi, il consiglio generale procederà all'elezione, su proposta del presidente, degli otto vice presidenti e di undici componenti del comitato esecutivo per l'elezione dei quali, ogni elettore avrà a disposizione fino a quattro preferenze tra i candidati che hanno presentato la candidatura.

Il presidente ricorda che l'elezione avverrà a scrutinio segreto utilizzando due cabine elettorali, una per gli elettori con cognome che inizia dalla lettera "A" alla lettera "L" e un'altra per gli elettori con il cognome che inizia dalla lettera "M" alla lettera "Z". Saranno consegnate agli elettori due schede, una di colore sughero per l'elezione dei vice presidenti e una di colore celeste per l'elezione dei vice presidenti.

Nel mostrare le schede all'assemblea, il presidente riferisce che per quanto riguarda l'elezione dei vice presidenti, l'elettore esprime il proprio voto barrando la casella con un solo segno di voto, tracciandolo su uno dei due rettangoli stampati all'interno della scheda che riportano le diciture "NO" e "SI"; mentre, per l'elezione dei componenti del comitato esecutivo, l'elettore ha a disposizione quattro righe per esprimere quattro preferenze tra coloro che hanno presentato la candidatura fino a un'ora prima dell'orario fissato per l'inizio della seduta. Qualunque altra indicazione che consente la riconoscibilità del voto, può condurre all'annullamento della scheda. Inoltre, è vietato utilizzare telefoni cellulari provvisti di fotocamera o altre apparecchiature in grado di registrare immagini all'interno delle cabine di votazione.

Prima di procedere allo svolgimento delle elezioni dei vice presidenti e dei componenti del comitato esecutivo, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del regolamento elettorale, il consiglio generale deve eleggere il collegio degli scrutatori, il quale dovrà essere composto da due componenti del consiglio generale non candidati, dal segretario generale e, con funzioni di segreteria, da un funzionario dell'Unioncamere.

Il consiglio generale, recependo le proposte del presidente, indica quali componenti del collegio degli scrutatori i signori:

- Claudio Gagliardi, segretario generale f.f. dell'Unioncamere;

- Lucio Dattola, presidente della Camera di commercio di Reggio Calabria;
- Roberto Salerno, presidente della camera di commercio di Crotone;
- Marco Conte, vice segretario generale dell'Unioncamere, con funzioni di segretario.

Il collegio degli scrutatori elegge al suo interno, con funzioni di presidente, il presidente Lucio Dattola.

Il Dr. Marco Conte, segretario degli organi collegiali, consegna al presidente del collegio degli scrutatori n. 121 schede di colore sughero per l'elezione dei vice presidenti e n. 122 schede di colore celeste per l'elezione dei componenti del comitato esecutivo.

Mentre gli scrutatori verificano l'integrità delle schede e procedono alla loro autenticazione, il presidente propone all'assemblea i nomi dei candidati a vice presidenti: Costantino Capone, presidente della camera di commercio di Avellino; Pasquale Lamorte, presidente della camera di commercio di Potenza; Ivanhoe Lo Bello, presidente della camera di commercio di Siracusa; Carlo Longo, presidente della camera di commercio di Prato; Ferindo Palombella, presidente della camera di commercio di Viterbo, che è incaricato delle funzioni vicarie; Antonio Paoletti, presidente della camera di commercio di Trieste; Carlo Alberto Roncarati, presidente della camera di commercio di Ferrara; Federico Tessari, presidente della camera di commercio di Treviso.

Il presidente comunica altresì i nomi dei candidati a componenti del comitato esecutivo: Bruno Amoroso, presidente della camera di commercio di Varese; Emanuele Bertolini, presidente della camera di commercio di Sondrio; Giancarlo Deidda, presidente della camera di commercio di Cagliari; Vasco Galgani, presidente della camera di commercio di Firenze; Roberto Helg, presidente della camera di commercio di Palermo; Manlio Maggioli, presidente della camera di commercio di Rimini; Gennarino Masiello, presidente della camera di commercio di Benevento; Maurizio Torreggiani, presidente della camera di commercio di Modena; Giuseppe Tumino, presidente della camera di commercio di Ragusa; Vico Valassi, presidente della camera di commercio di Lecco; Eliseo Zanasi, presidente della camera di commercio di Foggia.

Entrambe le liste sono state affisse all'interno del seggio elettorale, per comodità degli elettori.

Il presidente alle ore 16,20 dichiara aperta la votazione per l'elezione dei vice presidenti e dei componenti del comitato esecutivo dell'Unioncamere e constata che sono presenti 71 tra presidenti e commissari di camere di commercio e, pertanto il quorum previsto dallo statuto è 36, cioè la metà dei presenti.

Su invito del presidente interviene il presidente Zanlari della camera di commercio di Parma, il quale ricorda che il comitato esecutivo è composto anche dai presidenti delle unioni regionali delle camere di commercio e dal presidente della Chambre della Valle d'Aosta.

Il presidente conferma, ma ricorda che oggi si svolgono le elezioni per coloro i quali non sono membri di diritto.

Il collegio degli scrutatori dispone che Lucio Dattola e Roberto Salerno chiamino gli elettori e Claudio Gagliardi e Marco Conte consegnino le schede.

In ordine alfabetico, Salerno chiama gli elettori dalla lettera "A" alla lettera "L" e Dattola chiama gli elettori dalla lettera "M" alla lettera "Z"; il presidente della seduta e gli scrutatori voteranno alla fine delle chiamate.

Gli elettori chiamati si avvicinano ai tavoli posti all'ingresso dei due corridoi di accesso alle cabine. Marco Conte per la sezione "A-L" e Claudio Gagliardi per la sezione "M-Z" riconoscono gli elettori, i quali appongono una firma accanto al loro nome, in un apposito foglio di firma, nella colonna della lista degli elettori della sezione e ritirano le due schede, una di colore sughero per l'elezione dei vice presidenti e l'altra di colore celeste per l'elezione dei componenti del comitato esecutivo.

Entrambe le schede vengono consegnate ad ogni elettore aperte, insieme ad una matita copiativa; l'elettore, dopo aver espresso i voti, restituisce la matita copiativa e depone le schede nelle apposite urne.

Viene effettuata una seconda chiamata per chi non era presente in sala durante la prima.

Al termine delle operazioni di voto, il presidente del collegio degli scrutatori dichiara che gli elettori che hanno votato sono 70, in quanto il presidente Valli della camera di commercio di Monza e Brianza si è astenuto.

Il Dr. Conte estrae le schede dall'urna prediposta per l'elezione dei vice presidenti, ne verifica il numero che corrisponde a 70 e consegna le schede al presidente del collegio degli scrutatori che inizia lo spoglio.

A conclusione dello spoglio per l'elezione dei vice presidenti, risultano 64 "SI", 3 "NO", 3 schede bianche e 1 astenuto.

Il presidente comunica che nel frattempo è arrivato anche il presidente Paolo Rovellotti della camera di commercio di Novara, lo ringrazia, ma è ormai tardi per poter votare.

Il Dr. Conte estrae le schede dall'urna prediposta per l'elezione degli 11 undici componenti del comitato esecutivo, ne verifica il numero che corrisponde a 70 e consegna le schede al presidente del collegio degli scrutatori che inizia lo spoglio.

A conclusione dello spoglio per l'elezione degli 11 componenti del comitato esecutivo, lo scrutinio dà il seguente risultato: 25 voti per il presidente Amoroso; 25 voti per il presidente Helg; 23 voti per il presidente Valassi; 23 voti per il presidente Maggioli; 21 voti per il presidente Zanasi; 19 voti per il presidente Masiello; 18 voti per il presidente Deidda; 17 voti per il presidente Torreggiani; 17 voti per il presidente Tumino; 16 voti per il presidente Galgani; 7 voti per il presidente Bertolini; 5 schede bianche e 2 schede nulle.

Il collegio degli scrutatori redige il verbale delle due votazioni che si allega al presente verbale costituendone parte integrante e sostanziale.

Il presidente proclama eletti vice presidenti dell'Unioncamere per il triennio 2009-2012 i signori:

1. Costantino Capone, presidente della camera di commercio di Avellino;
2. Pasquale Lamorte, presidente della camera di commercio di Potenza;
3. Ivanhoe Lo Bello, presidente della camera di commercio di Siracusa;
4. Carlo Longo, presidente della camera di commercio di Prato;
5. Ferindo Palombella, presidente della camera di commercio di Viterbo – vicario;
6. Antonio Paoletti, presidente della camera di commercio di Trieste;
7. Carlo Alberto Roncarati, presidente della camera di commercio di Ferrara;
8. Federico Tessari, presidente della camera di commercio di Treviso.

Proclama altresì eletti componenti del comitato esecutivo dell'Unioncamere per il triennio 2009-2012 i signori:

1. Bruno Amoroso, presidente della camera di commercio di Varese;
2. Emanuele Bertolini, presidente della camera di commercio di Sondrio;
3. Giancarlo Deidda, presidente della camera di commercio di Cagliari;
4. Vasco Galgani, presidente della camera di commercio di Firenze;
5. Roberto Helg, presidente della camera di commercio di Palermo;
6. Manlio Maggioli, presidente della camera di commercio di Rimini;
7. Gennarino Masiello, presidente della camera di commercio di Benevento;
8. Maurizio Torreggiani, presidente della camera di commercio di Modena;
9. Giuseppe Tumino, presidente della camera di commercio di Ragusa;
10. Vico Valassi, presidente della camera di commercio di Lecco;
11. Eliseo Zanasi, presidente della camera di commercio di Foggia.

Il presidente porge le più vive congratulazioni a tutti i neo eletti, comunica che nei primi giorni di settembre si ricomincerà a lavorare e augura buone vacanze a tutti.

Il consiglio generale tributa un caloroso applauso ai neo eletti vice presidenti e componenti del comitato esecutivo dell'Unioncamere.

Il consiglio generale,

- considerato l'esito delle votazioni per l'elezione dei vice presidenti dell'Unioncamere;

- considerato l'esito delle votazioni per l'elezione dei componenti del comitato esecutivo dell'Unioncamere,

DELIBERA

- di eleggere vice presidenti dell'Unioncamere per il triennio 2009-2012 i signori:
 1. Costantino Capone, presidente della camera di commercio di Avellino;
 2. Pasquale Lamorte, presidente della camera di commercio di Potenza;
 3. Ivanhoe Lo Bello, presidente della camera di commercio di Siracusa;
 4. Carlo Longo, presidente della camera di commercio di Prato;
 5. Ferindo Palombella, presidente della camera di commercio di Viterbo – vicario;
 6. Antonio Paoletti, presidente della camera di commercio di Trieste;
 7. Carlo Alberto Roncarati, presidente della camera di commercio di Ferrara;
 8. Federico Tessari, presidente della camera di commercio di Treviso;
- di eleggere componenti del comitato esecutivo dell'Unioncamere per il triennio 2009-2012, i signori:
 1. Bruno Amoroso, presidente della camera di commercio di Varese;
 2. Emanuele Bertolini, presidente della camera di commercio di Sondrio;
 3. Giancarlo Deidda, presidente della camera di commercio di Cagliari;
 4. Vasco Galgani, presidente della camera di commercio di Firenze;
 5. Roberto Helg, presidente della camera di commercio di Palermo;
 6. Manlio Maggioli, presidente della camera di commercio di Rimini;
 7. Gennarino Masiello, presidente della camera di commercio di Benevento;
 8. Maurizio Torreggiani, presidente della camera di commercio di Modena;
 9. Giuseppe Tumino, presidente della camera di commercio di Ragusa;
 10. Vico Valassi, presidente della camera di commercio di Lecco;
 11. Eliseo Zanasi, presidente della camera di commercio di Foggia.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanella)

**COLLEGIO DEGLI SCRUTATORI
PER L'ELEZIONE DEI VICE PRESIDENTI E DEI COMPONENTI
DEL COMITATO ESECUTIVO DELL'UNIONCAMERE**

VERBALE

Il giorno 22 luglio 2009, alle ore 16,00, presso la sede dell'Unioncamere in Roma, Piazza Sallustio n. 21 si è costituito formalmente il Collegio degli scrutatori (di seguito denominato per brevità Collegio) previsto dall'articolo 1, comma 2 del "Regolamento Elettorale" (in appresso per brevità denominato Regolamento) dell'Unioncamere.

Sono presenti i signori: Lucio Dattola, presidente della camera di commercio di Reggio Calabria, Roberto Salerno, presidente della camera di commercio di Crotone, Claudio Gagliardi, in qualità di Segretario Generale f.f. dell'Unioncamere e Marco Conte, in funzione di segretario del collegio.

I componenti del Collegio procedono, inizialmente, alla lettura del Regolamento e dello Statuto dell'Unioncamere, al fine di individuare i compiti ad essi assegnati, con riferimento anche al loro ordine cronologico.

Il Collegio nomina Presidente Lucio Dattola.

Il Collegio accerta che gli elettori sono stati tutti identificati, come richiesto dall'articolo 1, comma 3 del Regolamento, a cura della Segreteria degli Organi Collegiali.

Alle ore 16,15 il Presidente del Collegio dà avvio alla procedura di voto, autenticando le schede una volta verificatane l'integrità. Si decide che agli elettori siano consegnate entrambe le schede per le due votazioni previste, che saranno depositate nelle apposite urne predisposte.

Al momento della consegna delle schede l'elettore appone la propria firma su un apposito elenco, per attestare l'esercizio del voto e viene riconosciuto dal Segretario del Collegio.

Completate le operazioni di voto, si decide di iniziare lo scrutinio a partire dalle schede per l'elezione dei vice presidenti.

Alle ore 17,00, a conclusione dello scrutinio per l'elezione dei vice presidenti, il Presidente riassume i risultati quali risultano dalla scheda che si allega al presente verbale come allegato 1).

Alle ore 17,05 si procede allo scrutinio delle schede destinate alla elezione degli undici componenti del Comitato esecutivo.

Alle ore 17,30, a conclusione dello scrutinio per l'elezione degli undici componenti del comitato esecutivo, il Presidente riassume i risultati quali risultano dalla scheda che si allega al presente verbale come allegato 2).

**COLLEGIO DEGLI SCRUTATORI
PER L'ELEZIONE DEI VICE PRESIDENTI E DEI COMPONENTI
DEL COMITATO ESECUTIVO DELL'UNIONCAMERE**

Risultano eletti vice presidenti dell'Unioncamere i signori:

1. Costantino Capone, presidente della camera di commercio di Avellino;
2. Pasquale Lamorte, presidente della camera di commercio di Potenza;
3. Ivanhoe Lo Bello, presidente della camera di commercio di Siracusa;
4. Carlo Longo, presidente della camera di commercio di Prato;
5. Ferindo Palombella, presidente della camera di commercio di Viterbo – vicario;
6. Antonio Paoletti, presidente della camera di commercio di Trieste;
7. Carlo Alberto Roncarati, presidente della camera di commercio di Ferrara;
8. Federico Tessari, presidente della camera di commercio di Treviso.

Schede nulle: 0; schede bianche: 3.

Risultano eletti componenti del comitato esecutivo dell'Unioncamere i signori:

1. Bruno Amoroso, presidente della camera di commercio di Varese;
2. Emanuele Bertolini, presidente della camera di commercio di Sondrio;
3. Giancarlo Deidda, presidente della camera di commercio di Cagliari;
4. Vasco Galgani, presidente della camera di commercio di Firenze;
5. Roberto Helg, presidente della camera di commercio di Palermo;
6. Manlio Maggioli, presidente della camera di commercio di Rimini;
7. Gennarino Masiello, presidente della camera di commercio di Benevento;
8. Maurizio Torreggiani, presidente della camera di commercio di Modena;
9. Giuseppe Tumino, presidente della camera di commercio di Ragusa;
10. Vico Valassi, presidente della camera di commercio di Lecco;
11. Eliseo Zanasi, presidente della camera di commercio di Foggia.

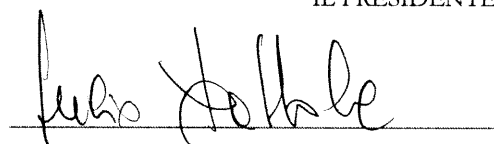
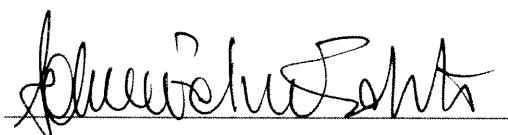
Schede nulle: 2; schede bianche: 5.

Il Presidente rileva che non vi sono state anomalie né contestazioni durante le operazioni di scrutinio, salvo per una scheda per l'elezione dei componenti del comitato esecutivo nella quale è stata annullata una preferenza perché il nome scritto non era comprensibile.

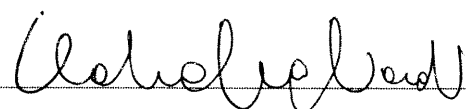
Quindi consegna alla Segreteria degli Organi Collegiali 70 schede utilizzate per il voto dei vice presidenti e 70 schede utilizzate per il voto dei componenti del comitato esecutivo; consegna altresì 51 schede residue per l'elezione dei vice presidenti e 52 schede residue per l'elezione dei componenti del comitato esecutivo, nonché gli elenchi firmati dagli elettori.

GLI SCRUTATORI

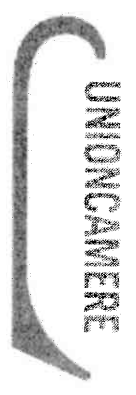
IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



130^a ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI DELLE CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

[Torna indietro](#)

Collegio degli scrutatori

SCRUTINIO DELL'ELEZIONE DEI VICEPRESIDENTI DI UNIONCAMERE Roma, 22 Luglio 2009

QUORUM:
ASTENUTI:

PRESENTI:
SCHEDE CONSEGNATE:
SCHEDE DA SCRUTINARE:

E' necessario salvare i dati prima di continuare!

SCHEDE BIANCHE:	+ -	Totale: 3	Proposta del Presidente:	SI NO
SCHEDE NULLE:	+ -	Totale: 0	Esito:	64 3

-STAMPA QUESTA PAGINA-

Handwritten signatures and initials:
- A large signature on the left.
- Initials "fe" on the right.
- A signature "S" at the bottom left.

130^a ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI
DELLE CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA[Torna indietro](#)

Collegio degli scrutatori

**SINTESI SCRUTINIO PER L'ELEZIONE DI 11 COMPONENTI DEL COMITATO
ESECUTIVO
Roma, 22 Luglio 2009****Schede bianche: 5 Schede nulle: 2**

ID	Comitato Esecutivo	Totale voti
1	Bruno AMOROSO	25
2	Roberto HELG	25
3	Vico VALASSI	23
4	Manlio MAGGIOLI	23
5	Eliseo ZANASI	21
6	Gennarino MASIELLO	19
7	Giancarlo DEIDDA	18
8	Maurizio TORREGGIANI	17
9	Giuseppe TUMINO	17
10	Vasco GALGANI	16
11	Emanuele BERTOLINI	7

-STAMPA QUESTA PAGINA-



Segue verbale n. 2 del 22 luglio 2009

Alle ore 17,45 al termine dei lavori il presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara sciolta la seduta.

Del che è redatto il presente verbale.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)